Corriere del Ticino
VENERDÌ 3 AGOSTO 2012

L'ESPERTO RISPONDE FRANCESCA CASSINA-BARZAGHINI

Il testamento per chi non può scrivere

Ho subito un grave incidente e, dopo mesi di riabilitazione, mi trovo gravemente menomato. Sono in grado di comunicare in modo lucido, ma ho perso l'uso delle braccia. Vorrei redigere un testamento ma mi chiedo come posso farlo visto che non posso scrivere.
(FABIO DIT.)

La legge prevede la possibilità di redigere un testamento in forma olografa, in forma pubblica o anche con una dichiarazione orale. Il testamento nella forma orale è una forma molto diffusa riservata a situazioni molto particolari. La legge lo autorizza quando, per effetto di circostanze straordinarie e gravi pericolo di morte imminente, comunicazioni interrotte, epidemia o guerra il testatore è impedito di ricorrere ad una delle altre forme, ossia quella olografa o in forma pubblica. Nel caso che ci occupa il lettore non può scrivere (e quindi non può redigere un normale testamento in forma olografa), ma non si trova in una situazione di pericolo imminente. La via da seguire in questo caso è quindi quella del testamento pubblico con che si fa con l'intervento di due testimoni di fronte ad un pubblico ufficiale, solitamente un notaio. La procedura da seguire non è complicata e comunque verrà organizzata dal pubblico ufficiale o dal notaio prescelto, con il quale innanzitutto il lettore dovrà incontrarsi al fine di comunicarGli le sue ultime volontà. Il notaio provvederà quindi ad estendere le sue ultime disposizioni e quindi, a farle leggere al testatore e provvedendo poi a introdurre eventuali correzioni o precisazioni. Verranno convocati due testimoni, di fronte ai quali e al testatore la versione finale delle ultima volontà verrà letta. Il testatore dovrà quindi dichiarare formalmente ai presenti che l'atto contiene effettivamente le sue ultime volontà. I due testimoni dovranno firmare l'attestazione, nella quale confermano che il testatore è maggiorenne e capace di discernimento, attestino l'avvenuta dichiarazione del testatore, si esprimano sul suo stato di capacità a disporre e dichiarino che la scrittura è stata letta dal funzionario (o notaio) al testatore in loro presenza. Le ultime volontà, così redatte, vengono depositate nell'apposito ufficio cantonale e presso il notaio. Non da precisare che come testimoni non possono essere scelte persone che non hanno l'esercizio della capacità civile ossia non sanno leggere o scrivere, nonché i parenti in linea diretta, i fratelli e le sorelle del testatore e di altri consigli di ti coniugi del testatore stesso. Inoltre non possono partecipare alla redazione del testamento le persone che sono in grado che modo interessate dalle disposizioni di ultima volontà con che sono parenti stretti di persone favorite dal testamento. È infine importante sottolineare che i testimoni sono strettamente tenuti all'obbligo di segretezza.

Per porre quesiti, rivolgersi a: Corriere del Ticino, Redazione Esperto, c.p. 160, 6903 Lugano (fax 068.29.77, e-mail cdt@ticit.ch)

Provocazioni

di **Mattia Bertoldi**

Proprio vero, non ci sono più i vampiri di una volta

Il lieti motivo è sempre lo stesso: i giovani d'oggi sono degli scansafatiche, le nuove generazioni si stanno rammollendo e «ai miei tempi le cose erano diverse». Ma metteteci nei panni di un quasi trentenne come il sottoscritto: mai temprato dalla fame tra secondo post-bellico, sviatoato dai valori ideologici del Sessantotto e pratcamente distrutto dagli anni Ba-la Guerra Fredda. Gli rimangono solo pochi miti di stirpe letterario-cinematografica che hanno condito la sua infanzia, gli unici con qualche possibilità di sopravvivere alle mode e all'incedere del tempo. Fino a ora.

*A titolo d'esempio parliamo di vampiri e di come dar loro la carica. Nel XX secolo il capostipite di questa razza risponderà al nome di Dracula, un tipo tosto. Come narrato nell'omonimo capolavoro di Bram Stoker, per entrarvi qualche al muro ci sono voluti quattro giovanotti nel pieno della forza, un lungo inseguimento tra le montagne della Transilvania e un combattimento all'ultimo sangue. nel momento di una maggior debolezza, quindi alla luce del sole. E ora vogliamo lo sguardo al vampiro più famoso in questi ultimi anni: Robert Pattinson, attore ventisenne che al cinema interpreta il tenebroso Edward nel film tratti dai libri di Stephenie Meyer che congiungono la saga di «Twilight». Qui le creature dal canino aguzzo affrontano non orde di umani inferociti, ma le turbe ormonali del periodo post-adolescenziale. Il lettaa con il proprio personaggio, per di più, in questi giorni Pattinson è stato messo sotto stretto ma non forconi, torce o cacciatori esperti, ma da un bel paio di corna regolategli dalla sua ormai ex compagna, l'attrice Kristen Stewart che – guarda caso – nella saga cinematografica ha il ruolo di Bella, fidanzata di Edward.

Il rifiutato evenemate al gossip che ha infiammato l'estate, con l'attrice ventiduenne che ha approfittato delle pause tra una presa e l'altra del film «Biancaneve e il cacciatore» per copulare con il regista della pellicola, Rupert Sanders: 41 anni, due figli e molte cose da spiegare alla moglie, pure lei presente sui giornali nanni della regina Eleanor. Un giornale scandalistico ha diffuso le foto di un bacio rubato tra i due e da quel momento è tutto un susseguirsi di indiscrezioni sullo stato d'anima del vampiro cornuto. Secondo le solite gole profonde Pattinson è «scivolato dalla sua tradimento e la conseguente delusione di tagliare i ponti con l'ex fiamma. Inoltre pare abbia chiesto un incontro al regista Pattinson per ottenere chiarimenti su quanto accaduto. La speranza è l'ultima a morire, ma è probabile ltà che si attenga agli standard vampireschi della scena sociale gli salti al collo strappandogli la giugulare sono poche. Pecato. Christopher Lee è uno dei grandi vampiri della storia del cinema avrebbero approvato.

Insomma, a «Dracula» 110 anni dalla pubblicazione di «Dracula» solo una cosa è rimasta la stessa nel mondo dei succhiasangue: è necessario colpirli dritto al cuore per metterli in ginocchio e vederli soccombere. Solo che ai miei tempi li si trapassava con un paletto di frassino tra una disunane e fiotti di sangue, mentre oggi basta una qualunque tresca amorosa. Sarò cinico, ma preferivo la vecchia maniera.

www.cdt.ch/parlare/provocazioni

Broncasismo in salsa italiana

Sono al beneficio dell'AVS da alcuni anni ed inoltre la domanda per la ridazione dei premi dell'assicurazione malattia. Fino all'introduzione della LAMal (Istituto delle Associazioni Sociali = AVS) provvedeva autonomamente ad acquisire dati di massaccheri per i premi di base. Ora, ritengo che, dato che il cittadino ad ufficio cantonale, prassi semplice e veloce. Quest'anno ricevo una lettera dal Cantone Ticino (ai cui mi si chiede in pratica di inviare copia (come se tutti i beneficiari di AVS e cittadinanza di Lugano non fossero attrezzati di fotocopiatrice) l'estratto della tassazione con inclusa "rendita e pensioni - certificato di pensione" (contin. In parole povere l'AVS mi chiede di certificargli ciò che lei mi versa. Notare che per verificare ciò dovrebbe affidare alle dipendenze di AVS di cui mi si chiede in ogni caso, autonomamente, procurarsi dall'immissione, cause fiscali di quanto è contenuto in quelle di documentargli. Mi sa tanto di prassi inutile e vessatoria tesa a scoraggiare la domanda di sussidio separatamente da chi ne ha maggior bisogno (difficoltà operaie, ricerca e esercizio dei diaboucmanzi giusti, pellegringaggio per trovare una fotocopiatrice, spesa per le fotocopie, pellegringaggio e coda e cotti alla posta per la spedizione della busta); un passo per spostarci dallo status di "cittadini" a quello di "sudditi". Proprio il prossimo passo sarà il mettere il cappello su di un paio e pretendere che tutti gli rendano omaggio. Ritengo(sono esercizio di diabocumanzi transfrontaliere: il burocratismo italiano ha conquistato il Canton Ticino e si che ne sentire dire che in Italia si è fatto stasera fieri da avere tante montagne ma niente monti, ne uno ne tre.

Diego Banti, Lugano-Pregassona

Trasporti pesanti: lavoriamo per voi

Ultimamente si susseguono svariate prese di posizione, spesso critiche, sul transito dei camion sulle nostre strade. Spesso, nell'elenco delle critiche, l'articolo finiscono per fare una gran confusione sui vari sistemi di trasporto delle merci, sui tunnel autostradali e sulla traffico di transito. Permettetemi di presentarvi anche un punto di vista diverso, ma magari non così distante da quello di chi mi precedente il traffico di transito su rotaia. Iniziamo con il dire che l'STAG (Associazione svizzera dei trasporti stradali autotrasportatori), rappresenta gli interessi di molte piccole e medie aziende di trasporto che operano soprattutto sulla corta distanza. Si tratta di trasporto d'inerti per i nostri cantieri o prodotti essenziali quali il fornitore-operaio, le ditte-operai alimentari, latte che assicurano inoltre vari servizi indispensabili quali: trasporti olio da riscaldamento, rifiuti, spazzatura, trasfochi., trasporto personale, ecc. I trasportatori svizzeri dispongono di un contingente collettivo di lavoro, formano regolarmente il proprio personale, hanno creato la professione di conducente d'autocarro che attraverso un apprendistato triennale permette l'ottenimento di un certificato federale di capacità. Inoltre, aspettano hanno permesso il finanziamento delle grandi opere ferroviarie grazie al versamento annuale della tassa sulla traffico di transito sul tratto sul traffico pesante commisurata alle pesistazioni, senza contare il carico fiscale sul gasolio pari alle ammonta attualmente a 93 centesimi al litro (olio diesel) che porta nelle casse del Confederazione ben 1 miliardo di franchi. Inoltre dei trasporti occupa circa 130'000 collaboratori che con l'indotto raddoppiano tranquillamente, rappresentano il fatturato (rimborso) per i trasporti pesanti (ferroviario) attraverso la società HUPAC. Inoltre diversa la situazione del traffico di transito, spesso indicato dai lettori che scrivono con la definizione TIR. Sempre più spesso capita che i camionisti siano effettuati da parte di autocarri immatricolati nei nuovi paesi della Unione Europea. Situazioni diversa con un'operaio che guida sta da 500 - 600 euro al mese e personale che utilizza la cabina del camion come dormitorio. Situazioni diverse che preferisco, sono dunque inaccettabili e ingiuste. Queste situazioni devono farci riflettere e richiedono provvedimenti urgenti, sia per le ripercussioni economiche, ma anche e soprattutto per garantire la sicurezza degli utenti della strada. Sarà davvero possibile spostare il traffico merci di transito su rotaia grazie alla nuova traversale alpina? La ferrovia nell'Ottocento funzionava perché collegava direttamente due centri limitrofi. Negli anni i numerosi raccordi ferroviari privati sono scomparsi. Ora il treno ha bisogno degli autocarri per la consegna e per il porta a porta presso gli stabilimenti. Il trasporto ferroviario si spesa bene per carri completi (acciaio, carbone, merce sfusa, liquidi), ma è inadeguato per il trasporto di merce leggera con grande valore aggiunto (medicinali, particolare punualità e che deve essere movimentata rapidamente e con pochissimo preavviso. La realtà dei numeri è sotto da leggere: nell'Unione Europea sono stati investiti 40 miliardi di euro all'anno per spostare le merci dalla gomma alla ferrovia, risultati sono stati scarsi. Anche i nostri tunnel di base del Lötschberg, del Gottardo e del Monte Ceneri da soli non basteranno. L'intero asse nord-sud deve essere adeguato per un traffico di rotaia, non solo in Svizzera, ma anche nei Paesi confinanti. L'anello più debole della catena rimarrà, infatti, l'efficienza dell'interno asse. Negli ultimi vent'anni gli autoarticolati sono raddoppiati e rappresentano oggi il 60% del traffico pesante di mezzi pesanti attraverso le Alpi svizzere. I semirimorchi offrono notevoli vantaggi in termini di flessibilità di impiego e, grazie alla loro altezza laterale di 4 metri, sono particolarmente adatti al trasporto di merci voluminose. Tuttavia, l'attuale infrastruttura ferroviaria via S.Gottardo consente solamente il trasferimento di semirimorchi alti 3,80 metri e lunghi al 3,80 metri. Il corridoio di 4 metri tra la Germania e l'Italia sull'asse del Lötschberg è limitato dalla presenza di colli di bottiglia a sud che ne limitano la capacità e gli oggi del Gottardo. Ulteriori lavori di sfruttare il nuovo tunnel di base progettato per il transito dei passeggeri anche per le merci, abbassando la velocità dei treni da 200 a 160 km/h e per il momento un puro concetto teorico la cui fattibilità è ancora da dimostrare. Le soluzioni, alcune delle quali certamente complesse e costose non mancano. Si potrebbe pensare a soluzioni tecniche accessibili, per esempio: anticipare gli investimenti previsti per l'adattamento del profilo delle gallerie ferroviarie, sostituendo nella ricerca relativa ai nuovi materiali rotabili ed alle soluzioni per il trasporto di merci ad alta densità, ad esempio: ferrovie sull'Italia affrollée elimini alcuni colli di bottiglia, ecc. Invito quindi tutti gli utenti della strada a dimostrare pazienza ed indulgenza verso il traffico pesante locale in quanto il detto «stiamo lavorando per voi», corrisponde alla realtà.

Paolo Vismara, Lugano

Non svincoliamo dai fatti concreti

La questione del terzo svincolo autostradale di Bellinzona torna al centro del dibattito dalla la votazione cantonale prevista per il prossimo 23 settembre. Anzichè dibattere sei i cartellonii affissi da alcuni contrarii al semirinvolto fosse ancora fensivi o meno sarebbe utile ricordare qualche elemento importante. Comincerei col ricordare che il progetto della bellonesi già in passato hanno detto no in votazione popolare a questo progetto proprio perché non conoscevano le prospettiva ripercussioni che avrebbe sulla città e sulla regione. Oltre a ciò è utile ricordare a fini del dibattito che il terzo lotto delle cifre contenute nel piano di aggiornamento del Bellinzonese (quindi cifre ufficiali del Cantone) dicono che l'eventuale dello svincolo il traffico diminuirebbe di circa il 23% nel centro di Giubiasco, ma aumenterebbe di ben 3 mila veicoli giorno in tutti gli altri numerosi Comuni del Bellinzonese. Storicamente e nella attuale sostanza, gli abitanti di Giubiasco fecero carte false per fare in modo che la strada cantonale attraversasse il loro borgo e favorire così i loro commerci, salvo poi accorgersi (meglio tardi che ma) che il traffico le ha quasi ucciso il borgo e ritimo svalutato anche le proprietà fondiarie site sulla strada. Fino a qui i fatti, tutti reali e specchiarsi nuovamente in quegli fatti concreti che costruendo un semisvincolo che intaserebbe maggiormente ti principali sei intersezioni del Bellinzonese sarebbe un punto di partenza per riprogrammare i trasporti pubblici e favorirli. Personalmente propone di invertire la relazione. Cominciamo a mettere in piedi un'offerta di trasporto pubblico e mobilità che sia veramente valida, vedo quanti posti di lavoro creiamo e quante macchine dalle strade possiamo togliere. Poi, fatti i resto e propagandi per svincolare dai fatti.

Ronald Bellinzona

NUMERI UTILI

EMERGENZE
Polizia 117
Pompieri 118
Ambulanze (urgenze) 144
Rega 1414
Soccorso stradale 140
Soccorso alpino 1415
Intossicazioni 145
Telefono amico 143
Assistenza tel. bambini e giovani 147
Guardia medica 091.800.18.28

CLINICHE

LUGANESE
ARS Medica Clinic SA
Grassera tel. 091.611.62.11
Clinica Luganese SA (Moncucco)
Lugano tel. 091.960.81.11
Clinica Sant'Anna SA
Sorengo tel. 091.985.12.12
Ospedale Malcantonese
Castelrotto tel. 091.611.37.00
Clinica Ospedale Civico
Sonvico tel. 091.936.01.11
Clinica Ai Parco SA
Lugano tel. 091.910.33.11
Clinica Viametro
Pregassona tel. 091.971.32.21
Clinica e riabilitazione
Novagro tel. 091.811.22.11
Fondazione Cardiocentro Ticino
Lugano tel. 091.805.31.11

BELLINZONESE E VALLI
Centro di Riabilitazione
Sementina tel. 091.850.95.95
Clinica San Rocco SA
Giubiasco tel. 091.820.44.44

LOCARNESE
Clinica Santa Chiara SA
Locarno tel. 091.756.41.11
Picchetto oncologico Locarnese e servizio urgenze 24 ore
tel. 091.756.41.44
Clinica Fond. Varini
Orselina tel. 091.735.55.55
Clinica S. Croce
Orselina tel. 091.735.41.41
Clinica Hildebrand
Brissago tel. 091.786.86.86
Fond. Ospedale San Donato
Intragna tel. 091.796.24.44

OSPEDALI

LUGANESE
Civico, Lugano tel. 091.811.61.11
Italiano, Viganello tel. 091.811.75.11
Malcantonese a Castelrotto e Casa Anziani tel. 091.611.37.00
Dentista:
dott. Christian Milano
tel. 091.942.42.00
(ore 9.12 e 14.16)
Servizio medico dentario Sud-Ovest Verde tel. 091.935.01.80
(fuori orario tel. 091.800.18.28)

BELLINZONESE E VALLI
San Giovanni
Bellinzona tel. 091.811.91.11
Ospedale di Faido
Faido tel. 091.811.21.11
Ospedale di Acquarossa
Acquarossa tel. 091.811.75.11
Picchetto medico pediatrico (ore 20-7):
tel. 091.800.18.28
Dentista:
dott. Bellinzona
tel. 091.835.55.66
(ore 9.12 e 14.16)

LOCARNESE
La Carità
Locarno tel. 091.811.41.11
Pediatra:
dott. Daniel Blumberg
tel. 091.752.05.05
Oppure: Pronto Soccorso Pediatrico
Ospedale La Carità tel. 091.811.45.80
Dentista:
dott. Rosa Bomelkalte
tel. 091.745.07.01
(ore 9.12 e 14.16)

FARMACIE

LUGANESE
Farmacia Bregnanza, via Lucino, Bregnanza tel. 091.966.41.21
Se non risponde tel. 091.800.18.28

BELLINZONESE
Farmacia Pedrazzetti, largo Libero Degiatti 75, Giubiasco tel. 091.857.14.65
Se non risponde tel. 091.800.18.28

LOCARNESE
Farmacia Centro Vecchia, via S.Francesco 2, Locarno tel. 091.751.16.67
Se non risponde tel. 079.214.80.84
oppure tel. 091.800.18.28

MENDRISIOTTO
Farmacia Quisisana, via Marcetto, Novazzano tel. 091.682.03.23
Se non risponde tel. 1811

BIASCA E VALLI
Rivolgersi alla farmacia di servizio del Bellinzonese

VETERINARI
Ambulanza di fiducia: se non risponde 0900.140150 (CHF 2 al minuto)